

Quando la Superiore la chiamò era mattina: aveva il cuore pieno dei patimenti di Gesù e sentì il desiderio di riparare gli oltraggi che aveva ricevuto nel suo Volto e che riceveva ogni giorno nel SS. Sacramento.

Sr. Maria Pierina nel 1919 venne mandata alla Casa Madre a Buenos Aires (Argentina) ed il 12 aprile 1920, mentre lamentava a Gesù una sua pena, il Signore le si presentò insanguinato e, con espressione di tenerezza e di dolore ("che mai dimenticherò", ella scrive), le disse: "E io che cosa ho fatto?". Suor Maria Pierina comprese ed il S. Volto di Gesù divenne il suo libro di meditazione, la porta d'entrata nel suo Cuore. Ritornò a Milano nel 1921 e Gesù continuò ad elargirle le sue finenze d'amore. Eletta più tardi Superiore della Casa di Milano, poi Superiore Regionale d'Italia, oltre ad essere Madre, divenne Apostola del S. Volto fra le sue figlie e fra coloro che l'avvicinavano. Madre Maria Pierina sapeva nascondere le rivelazioni che riceveva su questa devozione e la Comunità fu solo testimone di qualche fatto. Aveva chiesto a Gesù il nascondimento e le fu concesso.

Col passare degli anni, Gesù le si mostrava di tanto in tanto or triste, or insanguinato chiedendole riparazione e così cresceva in lei il desiderio di soffrire e d'immolarsi per la salvezza delle anime. Nell'orazione notturna del 1° Venerdì di Quaresima 1936, Gesù dopo averla fatta partecipe dei dolori spirituali dell'agonia del Getsemani, con Volto velato di sangue e con profonda tristezza, le disse: "Voglio che il mio Volto, il quale riflette le pene intime del mio animo, il dolore e l'amore del mio Cuore, sia più onorato. Chi mi contempla mi consola".

Nel susseguente Martedì di Passione, Gesù le tornò a dire: "Ogni volta che si contempla la mia faccia, verserò l'amor mio nei cuori e, per mezzo del mio S. Volto, si otterrà la salvezza di tante anime".

Il 1° martedì dell'anno 1937, mentre pregava, il Signore Gesù la istruì sulla devozione del suo S. Volto, dicendole alla fine: "Potrebbe essere che alcune anime temano che la devozione e il culto del mio S. Volto diminuiscano quella

del mio Cuore. Di' loro che, al contrario, sarà completata ed aumentata. Contemplando il mio Volto le anime parteciperanno alle mie pene e sentiranno il bisogno di amare e di riparare. Non è forse questa la vera devozione al mio Cuore?".

Queste manifestazioni da parte di Gesù si facevano sempre più insistenti. Nel maggio del 1938, mentre era in preghiera, le si presentò sulla predella dell'altare, in un fascio di luce, una bella signora (l'Immacolata) che teneva in mano uno scapolare, formato da due flanelline bianche unite da un cordone. Una flanellina portava l'immagine del S. Volto di Gesù con scritto intorno: "Illumina Domine Vultum tuum super nos", l'altra, un'Ostia circondata da raggi, con scritto intorno: "Mane nobiscum Domine". Lentamente si avvicinò e le disse: "Ascolta bene e riferisci al padre Confessore: 'Questo scapolare è un'arma di difesa, uno scudo di forza, un pegno di misericordia che Gesù vuol dare al mondo in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e la Chiesa. Si tendono reti diaboliche per strappare la fede dai cuori. Il male dilaga. I veri apostoli sono pochi. È necessario un rimedio divino e questo rimedio è il S. Volto di Gesù. Tutti quelli che indosseranno uno scapolare, come questo, e faranno, potendo, una visita ogni martedì al SS. Sacramento per riparare gli oltraggi che ricevette il S. Volto del mio Figlio Gesù durante la Sua Passione, e che riceve ogni giorno nel Sacramento Eucaristico, - verranno fortificati nella fede; - pronti a difenderla; - ed a superare tutte le difficoltà interne ed esterne; - saranno aiutati nei pericoli dell'anima e del corpo; - di più faranno una morte serena, sotto lo sguardo amabile del mio Divin Figlio".

Il comando della Madonna si faceva sempre più forte, ma Madre Maria Pierina diceva che non era in suo potere realizzarlo: occorreva il permesso di colui che guidava l'anima sua ed il danaro per sostenere la spesa. Nello stesso anno Gesù si presentò ancora grondante sangue e con grande tristezza: "Vedi come soffro. Eppure da pochissimi sono compreso. Quante ingratitudini da parte di quelli che dicono di amarmi! Ho dato il mio Cuore come oggetto sensibilissimo del mio

grande amore per gli uomini, e do il mio Volto come oggetto sensibile del mio dolore per i peccati degli uomini: voglio sia onorato con una festa particolare nel martedì di Quinquagesima, festa preceduta da una Novena in cui tutti i fedeli riparino con me, unendosi alla partecipazione del mio dolore".

Nel 1939 Gesù di nuovo le disse: "Voglio che il mio Volto sia onorato in modo particolare il martedì".

Madre Maria Pierina sentiva più ardente il desiderio manifestato dalla Madonna e, avuto il permesso del suo Direttore, benché priva di mezzi, si accinse all'opera. Ottenne dal fotografo Bruner il permesso di far coniare l'immagine da lui riprodotta dalla Sacra Sindone, così pure il permesso dalla Ven. Curia di Milano, il 9 agosto 1940. I mezzi mancavano, ma la fiducia della venerata Madre Maria Pierina venne ricompensata. Una mattina vide sul tavolino una busta, aprì e contò undicimila e duecento lire: era l'ammontare delle spese. La Madonna ci aveva pensato. Il demonio rabbioso di questo, si avventava su quell'anima per intimorirla ed impedirle la divulgazione della medaglia: la gettava per i corridoi e per le scale, strappava immagini e quadretti del S. Volto, ma lei sopportava tutto: soffriva ed offriva perché il Volto di Gesù fosse onorato.

Turbata la Madre, perché aveva fatto la medaglia invece dello scapolare, si rivolse alla Madonna per averne tranquillità e, il 7 aprile 1943, la Vergine Santissima le si presentò, assicurandola: "Figlia mia, sta' tranquilla che lo scapolare è supplito dalla medaglia con le stesse promesse e favori: rimane solo a diffonderla di più. Ora mi sta a cuore la festa del Volto Santo del mio Divin Figlio: dillo al Papa che tanto mi preme". La benedisse e se ne andò.

Ed ora la medaglia si diffonde con entusiasmo: quante grazie strepitose si sono ottenute! Scampati pericoli, guarigioni, conversioni, liberazioni da condanne. Quante, quante!

Madre Maria Pierina si è congiunta a Colui che amava il 26 luglio 1945 a Centonara d'Arto (Verbania). La sua non si può dire morte, ma un trapasso di amore, come Lei stessa aveva scritto nel suo Diario il 19 luglio 1941.